

# Rassegna cartacea parziale CEMERAD Ultimo Atto

30/01/2025 Il Sole 24 Ore <b>pag. 23</b> .....	1
30/01/2025 Corriere del Mezzogiorno (ed. Puglia e Matera) <b>pag. 1</b> .....	2
30/01/2025 Nuovo Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) <b>pag. 1</b> .....	3
30/01/2025 Nuovo Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) <b>pag. 8</b> .....	4
30/01/2025 Nuovo Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) <b>pag. 9</b> .....	5
30/01/2025 Taranto Buonasera <b>pag. 1</b> .....	6
30/01/2025 Taranto Buonasera <b>pag. 3</b> .....	7
30/01/2025 L'Edicola del Sud (ed. Bari-Bat-Foggia-Basilicata) <b>pag. 1</b> .....	8
30/01/2025 L'Edicola del Sud (ed. Bari-Bat-Foggia-Basilicata) <b>pag. 6</b> .....	9
30/01/2025 L'Edicola del Sud (ed. Bari-Bat-Foggia-Basilicata) <b>pag. 7</b> .....	10
29/01/2025 Taranto Buonasera <b>pag. 3</b> .....	11
29/01/2025 L'Edicola del Sud (ed. Bari-Bat-Foggia-Basilicata) <b>pag. 21</b> .....	12





**Cultura**  
Saviano al Piccinni:  
«Sanghenapule,  
un atto di speranza»  
di **Francesco Mazzotta**  
a pagina 7



**Teatro**  
Emma Dante:  
«Re Chicchinella?  
Lo consiglio ai bimbi»  
di **Giancarlo Visitilli**  
a pagina 9



**Sport**  
Bonfanti ci crede  
«Con i miei gol  
il Bari ai play off»  
di **Pasquale Caputi**  
a pagina 11

**OGGI 15°**  
Poco nuvoloso  
Vento: 12,24 Km/h  
Umidità: 85%

VEN	SAB	DOM	LUN
6°/16°	8°/15°	7°/13°	8°/13°

Onomastici: Martina  
Dati meteo a cura di **LA METEO**

# CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

## PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

**In nuovi scenari**  
**LA DROGA E IL PATTO TRA CLAN**  
di **Leonardo Palmisano**

**N**on deve stupire che a Bari, al quartiere Libertà, vi fosse una cellula (le chiamano anche cult, culti in inglese), perché di questo si tratta, di una cosca di Ascia Nera, meglio nominarla Black Axe. Come non deve stupire che con gli axeman, così si chiamano i picciotti nigeriani, vi fossero dei gambiani, altri anglofoni. Andiamo con ordine. Intanto la loro presenza e le sostanze sequestrate (cocaina e tramadolo) parlano di mercati diversi. La cocaina per la movida barese, il tramadolo per il consumo delle ragazze sessualmente sfruttate o come sostanza di partenza, di decollo, prima di planare su altre sostanze più forti in particolari e devianti situazioni, come gli stupri o le orge dei bianchi con le giovani nere. La diversificazione dei mercati manifesta una forte capacità di penetrazione della mafia nigeriana dentro ambienti e territori. Il Libertà è rione prediletto da Ascia Nera per le oggettive relazioni criminali che essa può costruire con la mafia degli Strisciuglio, che forse prova a tessere rapporti internazionali, magari verso la Germania, con i nigeriani senza potersi espandere troppo oltre i confini angusti e provinciali della metropoli barese per ovvie ragioni demografiche e di credibilità mancante. I nigeriani sono espansi, diretti verso una globalizzazione che, secondo la Dea statunitense, è seconda soltanto a quella della ndrangheta. Pertanto rappresentano un obiettivo, vantaggioso partner per chi li ospita/tollera nel proprio territorio. Come fanno, per l'appunto, gli Strisciuglio.

continua a pagina 6

**Sanità** L'allarme del vicesegretario nazionale del sindacato. Anelli: «Potrebbero essere di più»  
**La fuga dei medici di base**  
Calabrese (Fimmg): «Con la riforma, in Puglia subito 700 in pensione»



**L'operazione Rimossi anche residui di Chernobyl**  
Le operazioni si sono concluse ieri. Sono stati definitivamente rimossi 16.600 fusti pieni di materiale radioattivo (compresi residui della centrale di Chernobyl) dal deposito Cemerad di Statte. «Un intervento che non ha pari in Italia», dice Vera Corbelli, commissario straordinario per la bonifica del sito.

di **Cinzia Semeraro**

Con la riforma ipotizzata dal ministero della Salute, 700 medici di base potrebbero andare subito in pensione in Puglia. È la stima che viene fatta dal vicesegretario nazionale della Fimmg, Nicola Calabrese, che lancia l'allarme sulla situazione che si potrebbe delineare. Uno scenario confermato anche dal presidente nazionale dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli. Il quale spiega che i medici pronti a lasciare per andare in pensione potrebbero essere anche di più «in una prospettiva a quattro o cinque anni».

a pagina 3 **Di Bisceglie**

**IL RICORDO**  
Addio Fabio, cronista vero e generoso  
di **Enzo d'Errico**  
Ho vissuto tutte le stagioni di questo mestiere imparando a fiutare un cronista vero in pochi secondi. Fabio Postiglione era un giornalista di razza. Non ce ne sono più molti in giro e quindi lo capivi subito, appena apriva bocca e ti aggrovigliava tra le spire dei suoi racconti, su quello che si poteva fare per portare a casa un'esclusiva o un'inchiesta zeppa di materiale inedito.

continua a pagina 4

**Verso il voto** Le strategie del centrosinistra  
**Dubbi e mal di pancia in vista delle Regionali**  
**Sette liste per Decaro**  
Alle Regionali non ci saranno le 15 liste che accompagnarono Emiliano nel 2020. A sostenere il candidato in pectore Antonio Decaro ci saranno meno formazioni. Non più di 7-8, si calcola tra i big della coalizione: Pd, Avs, lista del presidente, sinistra diffusa. E tre civiche, che Emiliano vorrebbe accorpate, mentre Decaro spinge perché restino distinte per avere più candidati sulla scena della contesa elettorale. Si aspettano le norme per la riforma elettorale.

a pagina 2 **Strippoli**

**CITTÀ METROPOLITANA**  
Eletto Labianca, il fedelissimo di Sandrino  
di **Mauro Denigris**  
Vito Antonio Labianca, amico di Sandro Cataldo, è stato eletto presidente della commissione Bilancio della Città Metropolitana. E il Pd si spacca.

a pagina 2

**DISPOSTO IL GIUDIZIO IMMEDIATO**  
Rapina choc al tassista  
In due subito a processo  
Subito a processo i due aggressori di Francesco Rubini, il tassista rapinato e accolto a Bari nel dicembre scorso. Fu medicato con oltre 120 punti di sutura.

Il tassista ferito, Francesco Rubini

a pagina 5 **Delvecchio**

**Fasano, ennesima vittima sul lavoro**  
Ha perso la vita un operaio di 48 anni. È rimasto incastrato in un macchinario  
Un uomo di 48 anni, Cosimo Demola, è morto in un incidente sul lavoro avvenuto a Fasano in un'azienda di concimi, la Pollipoli. Secondo quanto accertato fino a questo momento, l'uomo è rimasto incastrato in un macchinario. La procura di Brindisi ha aperto un'inchiesta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno avviato indagini per tentare di ricostruire la dinamica dell'incidente. La vittima era di Fasano e aveva tre figli.

a pagina 5

**L'agroalimentare traina l'economia**

**IL MONITOR DI INTESA**  
Olio e pasta, l'export vola  
In crisi polo del mobile e aerospazio  
di **Cesare Bechis**

a pagina 6

**ORO6**  
BANCO DELL'ORO  
**ACQUISTIAMO in contanti la tua ARGENTERIA**  
800 86 47 05  
**TARANTO VIA PUPINO, 83**



Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): a BR, LE, TA, MT dal lunedì al sabato Quotidiano + il Messaggero € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; a BA e FG Quotidiano + il Messaggero + Corr.Sport € 1,50

Giovedì 30 gennaio 2025  
Anno XXV - N.29 € 1,20\*

# Nuovo Quotidiano di Puglia

## TARANTO



www.quotidianodipuglia.it

### OGGI CON QUOTIDIANO

MoDoDonna, l'ottava volta di Noemi  
Ragazze e Stem: il nodo Informatica

Inserito gratuito di 24 pagine



### IN CERCA DI THEMIS

La diabolica messinscena della mafia  
Delitto Tandoy, alla fine la verità

Roberto TANISI

A pag.7



### L'INCONTRO

Il modello e il messaggio ai ragazzi  
Mancini: «Dialogo e rispetto, sempre»

De Capua a pag.21

### Sanità e fibrillazioni

Medici, in 700  
verso la pensione  
Maxi-concorso  
per gli infermieri



Oltre 700 medici di famiglia pugliesi hanno già i requisiti per andare in pensione: circa un milione di residenti resterebbe senza copertura. A lanciare l'allarme è Fimmg Puglia. Su un altro fronte, oltre alle 1.342 assunzioni scorrendo la graduatoria, c'è un maxi concorso per l'inserimento di 2mila infermieri e mille operatori socio-sanitari: l'annuncio dell'assessore Piemontese. **A pag.3**

### L'analisi

L'EFFICIENZA  
NELLA SANITÀ  
E IL DIFFICILE  
EQUILIBRIO

Carlo CIARDO

Il tema del personale del Servizio Sanitario Nazionale è da tempo al centro della discussione pubblica, in quanto è legato indissolubilmente a quello delle liste d'attesa e del finanziamento della sanità, in un ciclone di ripercussioni che ha al centro il paziente.

Non sicciteremo il rosario dei dati sulla carenza di personale, ormai noti alla cronaca, anche perché è necessario evidenziare che non sempre l'aumento del personale (che, sia chiaro, è elemento necessario) determina un corrispondente incremento delle prestazioni erogate.

Continua a pag.6

# Addio ai fusti radioattivi partito anche l'ultimo tir

Liberato il sito dell'ex Cemerad. Cis Taranto, impegno del governo

Nelle ex cucine e nel Torrione San Cristoforo



Gli scavi al Castello Aragonese  
«Così un quadro più completo»

Rana a pag.12

Oltre 15 anni di abbandono, dieci anni di lavoro per arrivare al capannone ex Cemerad nella campagna di Statte completamente vuoto e ripulito mentre un tir porta via l'ultimo carico di 141 fusti. I rifiuti radioattivi, pericolosi e decaduti non ci sono più. Dal commissario Vera Corbelli all'altro commissario Vito Uricchio (quest'ultimo ha competenza sulla bonifica dell'area di Taranto, Corbelli solo su Cemerad), dall'assessore regionale all'Ambiente, Serena Triggiani, al viceministro all'Ambiente, Vanna Gava, tutti parlano di «giornata importante, storica». Intanto, il viceministro ha annunciato che convocherà a Roma nel giro di 15 giorni un vertice sull'ulteriore depurazione del Sin Taranto. E si torna a parlare di Cis. **Palmiotti alle pagg.8 e 9**

### Regione contro governo

Tagliati 200 mln  
per il dissesto  
idrogeologico  
Emiliano attacca



Oltre 193 milioni "tagliati" dalla Giunta Emiliana a dispetto della sicurezza idrogeologica. Ieri è stata approvata dalla Regione una delibera che, di fatto, cancella la spesa prevista per il periodo 2027-2034. «Tutta colpa del governo nazionale», attacca il governatore Michele Emiliano e l'assessore al Bilancio, Fabiano Amati, parlando di «stangata». **A pag.3**

### I siti abusivi in terra jonica

## Traffico rifiuti industriali i carichi dalla Campania: 11 indagati dall'Antimafia

Stimato un giro d'affari di circa 800mila euro

Sono almeno undici gli indagati coinvolti nell'inchiesta con la quale i magistrati dell'antimafia di Lecce hanno inquadrato un presunto traffico illegale di rifiuti industriali. Nel mirino degli investigatori i carichi partiti in particolare dalla Campania e smaltiti in maniera irregolare anche in siti abusivi della provincia di Taranto. Per gli indagati è stata richiesta la misura cautelare e in base alla nuova norma sono già comparsi dinanzi al gip. Negli atti compaiono i nomi di un'altra quindicina di inquisiti. Stando a quanto si è appreso, il presunto traffico avrebbe sviluppato un business di circa 800.000 euro. **Dinoi a pag.13**

### La polemica

Bitetti a Melucci:  
«Il Comune  
come una nave  
senza timone»

Rizzo a pag.11

### Cane calmato da un militare: accusa di spaccio

Pitbull aizzato contro i carabinieri  
per la droga nascosta in casa: preso



A pag.15

### Manduria

Ruba i soldi  
alla zia 82enne  
Poi il perdono  
e l'assoluzione

A pag.16



Buona Spesa, Italia!

mdspa.it

CORSO DI  
**BARISTA  
BASIC**

10 febbraio 2025 - LECCE



Info: 0832 240771 | maestricaffetieri@valentnoccaffespa.com



# Taranto



Lo stabilimento ex **Cemerad** di Statte: considerato in passato una bomba ecologica per la presenza di migliaia di contenitori con materiali radioattivi adesso è stato svuotato e ripulito. A sinistra Vera Corbelli tra gli ultimi fusti in partenza



## Ambiente e Bonifiche

Liberato il capannone ex **Cemerad** di Statte. La rimozione dei 141 contenitori è stata segnata da una cerimonia con il vice ministro Gava, i commissari di Governo, Regione e Comuni. Dieci anni di lavoro per una spesa di 20 milioni

## Fusti radioattivi, partito l'ultimo tir. Disinnescata l'ex bomba ecologica

Domenico PALMIOTTI

Quindici anni e forse anche più di abbandono, dieci anni di lavoro, a partire dal 2015, del commissario Vera Corbelli, per arrivare, nella giornata di ieri, al capannone ex **Cemerad** nella campagna di Statte completamente vuoto e ripulito mentre un Tir porta via l'ultimo carico di 141 fusti. I rifiuti radioattivi, pericolosi e decaduti non ci sono più. Dal commissario Corbelli all'altro commissario Vito Uricchio (quest'ultimo ha competenza sulla bonifica dell'area di Taranto, Corbelli solo su **Cemerad**), dall'assessore regionale all'Ambiente, Serena Triggiani, al vice ministro all'Ambiente, Vannia Gava, tutti parlano di «giornata importante, storica». In effetti si è arrivati al traguardo, anche se ora l'area ex **Cemerad** va sistemata e valorizzata, ma il tempo trascorso certo non è poco. E questo induce a riflettere su come resti in salita la strada delle bonifiche in un territorio, quello di Taranto, che sotto questo profilo ha diverse pendenze da regolarizzare.

«È vero che il commissario Corbelli è stata nominata dieci anni fa - commenta il vice ministro Gava -, è vero che nel 2021 ha chiesto risorse che con la legge di Bilancio gli sono state date e abbiamo potuto proseguire velocemente con la chiusura della bonifica, ma è anche vero che sono 16.640 fusti. Non proprio due cosine da portare via. E il tutto messo in sicurezza e gestito con la massima sicurezza. Credo quindi che il tempo sia stato anche poco. È una giornata importante e questo è un lavoro straordinario di messa in sicurezza - sottolinea Gava -. Presto avvieremo le pratiche

per dare al territorio un sito pulito e riutilizzabile. È stato fatto un lavoro grandissimo. Un orgoglio per il nostro Paese far vedere quello che siamo in grado di fare per mettere in sicurezza i territori. È chiaro che a monte dobbiamo fare cultura ambientale perché queste cose non devono accadere».

In tutto l'operazione è costata una ventina di milioni: 10 iniziali, 8 successivi, più altri 2 per riqualificare l'area. Su cosa ne sarà ora dell'area ex **Cemerad**, presente con il sindaco di Crispiano, Luca Lopomo -, auspica una zona verde da mettere a disposizione dei cittadini. Ma un progetto, un'idea, ancora non ci sono. «Va fatta la caratterizzazione e bisogna vedere - premette Gava -. Probabilmente non necessita neanche della bonifica, però è tutto da vedere. L'intenzione è quella di ridare questo territorio alla comunità».

E l'Arpa Puglia, presente con



Nella foto a destra in primo piano il vice ministro Vannia Gava con affianco l'ex commissario Vera Corbelli. Qui a sinistra una foto di gruppo. In basso l'ultimo tir partito ieri mattina

Foto Studio Ingento



il direttore del Dipartimento di Taranto, Vittorio Esposito, afferma che dietro il capannone c'è una centralina di rilevamento dell'Arpa che da tempo ormai restituisce valori normali. «Adesso non ci resta che abbattere questo capannone - spiega Corbelli -. Un capannone molto, molto fragile, vulnerabile, e che ha costituito un alto pericolo per la zona poiché accessibili

a tutti quanti. Ha costituito una delle 'bombe' sul territorio che potevano creare problemi non solo a Taranto ma ad un'area molto più vasta. Dopo tutto, io vorrei creare uno spazio verde, un simbolo, per dire che quando le forze sane di un Paese si mettono insieme, riescono ad abbattere i pericoli e dare anche un messaggio alle future generazioni».

Corbelli, che oltre a **Cemerad** per alcuni anni si è occupata anche della complessiva bonifica dell'area di Taranto, dice, in riferimento al sito liberato, che «è stato uno degli aspetti più impegnativi. Ce ne sono stati anche altri, ma **Cemerad** è stata una delle pressioni individuate nel 2015 e quindi sottoposta al Governo con un programma di azione per debellare il pericolo

e portare a soluzione uno dei problemi che il territorio, dai cittadini vicini a tutti gli altri, sapeva e conosceva». «Dal 2015 il percorso è stato lunghissimo - rammenta Corbelli -. Abbiamo dovuto mettere attorno ad un tavolo tutte le istituzioni, compresi i Vigili del Fuoco e i Carabinieri del Nas. Ringrazio tutti quelli che ci hanno aiutato per cominciare ad aprire il capannone. Io ho dovuto avere l'autorizzazione per entrare. Poi c'è stato il possesso dell'area e la ricostruzione dei proprietari. Abbiamo dovuto lavorare con la vigilanza 24 ore su 24 poiché il sito era molto pericoloso, caratterizzare i bidoni, valutare 35 mila schede che sono state portate a Sogin. Da maggio 2017 abbiamo iniziato a togliere i primi 86 fusti con le sorgenti radioattive, portarle a Casaccia, seguirle e vedere come venivano trattate. Poi abbiamo fatto un altro accordo con Sogin e Nucleco e da qui è partita la grande operazione di allontanamento di tutti i fusti. Nel 2020, però, ci siamo interrotti per il Covid e i problemi di trasporto e reinfiamento, visto che i contenitori erano molto ammassati. Abbiamo quindi dovuto ottenere altri fondi dal Governo perché i costi erano nel frattempo aumentati, mentre con la guerra in Ucraina non abbiamo potuto più trasferire i fusti nell'Est dell'Europa. Arriviamo così a ottobre 2023 quando sono riprese le attività con gli ultimi 3.000 fusti da allontanare, e adesso con gli ultimi 141 mandati via, il capannone è vuoto e si può procedere con le altre attività».

«Dobbiamo prestare particolare attenzione al territorio tarantino come sempre facciamo anche per le situazioni particolari che lo contraddistinguono - chiusa infine l'assessore Triggiani della Regione - e questa è una messa in sicurezza ed una bonifica da tanto tempo aspettata e attesa. È una giornata storica di sicurezza ambientale, frutto di un lavoro straordinario del commissario ma anche di una sinergia sancita anche dal vice ministro Gava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il tavolo

In prefettura l'incontro per fare il punto con il vice ministro Gava sui progetti delle bonifiche, il Sin e le risorse come il Just Transition fund «Nuove aree saranno liberate». E il 4 febbraio vertice sulla mitilicoltura

# Riattivare il Cis Taranto L'impegno del Governo

Il personale che costituirà la struttura del commissario di Governo alla bonifica di Taranto, Vito Uricchio, è in arrivo e non costituisce più un problema. Il vice ministro all'Ambiente, Vannia Gava, ha annunciato che convocherà a Roma nel giro di 15 giorni un vertice sull'ulteriore deripemetratura del Sin Taranto, il Sito di interesse nazionale, dopo quella fatta con decreto prima di Natale dal ministro Gilberto Pichetto Fratin. E il 4 febbraio si terrà in Prefettura un tavolo sulla mitilicoltura, settore a cui l'avanzamento della bonifica del mare serve molto. Sono le tre notizie emerse nella riunione di ieri pomeriggio in Prefettura, convocata dallo stesso Uricchio e presenti oltre al vice ministro Gava e al commissario della Cemerad, Vera Corbelli, anche Regione Puglia (con l'assessore Serena Triggiani e il capo di gabinetto della presidenza, Giuseppe Catalano), Comune e Provincia di Taranto, Camera di Commercio, Autorità portuale del Mar Ionio e le associazioni delle imprese.

Accanto a queste notizie, però, c'è anche da registrare che sui fondi necessari alla bonifica si è ancora in stand by. Si è fatto affidamento sui fondi del Just Transition Fund (Jtf) che a Taranto riserva quasi 800 milioni. Uricchio ha anche candidato dei progetti, ma ieri è venuto fuori che al momento le posizioni della Regione, che gestisce territorialmente il Jtf, e quelle dell'Autorità nazionale di gestione, che deve approvarlo, sono divergenti.

Il Dipartimento della Coesione ha posto dei problemi e ha chiesto alla Regione di rispondere entro oggi in modo da poterlo approvare subito. A sua volta, la Regione chiede più tempo per rispondere. Ci sono poi altri due canali finanziari cui si può accedere e sono il Fondo sviluppo e coesione (Fsc) e il Cis Taranto. «Il vice ministro Gava - spiega Uricchio - si è impegnata a parlare con la presidenza del Consiglio e il ministro Foti per riattivare il Contratto istituzionale di sviluppo. Il ripristino del Cis Taranto è stato sollecitato da un po' tutti. Se per il personale della struttura la situazione si è sbloccata e io ho già fatto le lettere per il comando, sui fondi si deve invece sbloccare. Le risorse Fsc per le bonifiche non sono tantissime, ha detto il vice ministro, ma c'è un impegno a metterle per Taranto. Non è stata fatta una quantificazione, ma Gava ha dichiarato che si partirà con uno stanziamento ora e poi, via via che si andrà avanti con le attività - e lo aveva detto pure l'ex ministro Fitto - ci saranno ulteriori stanziamenti sulle successive leggi di Bilancio. C'è su questo l'attenzione del ministro Gior-



Un momento dell'incontro di ieri in Prefettura con il vice ministro Vannia Gava (a destra), il commissario di Governo Uricchio e l'assessore regionale Triggiani (a sinistra)

**Sui finanziamenti c'è una situazione di stand by mentre entro 15 giorni sarà ripermetrato il Sito d'interesse**

getti. Con i primi soldi che ci sbloccano, partiamo subito. Abbiamo i residui del Cis, della contabilità speciale, e se convocano il Cis, li possiamo sbloccare. Poi abbiamo quelli del Jtf e speriamo che il programma sia approvato al più presto e infine quelli del Fondo sviluppo e coesione. Queste so-

no le tre nostre fonti di finanziamento».

Uricchio ha già definito un quadro del fabbisogno dal quale emerge che servirebbero 5-600 milioni. Prima di partecipare al tavolo, Gava ha detto: «Abbiamo messo a disposizione delle bonifiche per i siti orfani delle Regioni oltre 500 mi-

lioni e adesso con i fondi Fsc, che stiamo vedendo, verranno messe le risorse per tutti i Sin e quindi anche per il commissario Uricchio che potrà provvedere a spendere. Ho poi chiesto la convocazione del Cis a Palazzo Chigi e faremo un ragionamento in questo senso».

«Il vice ministro Gava dopo sei mesi è tornata a Taranto e sta continuando a portare avanti il tavolo sulle bonifiche - commenta il presidente di Confindustria Taranto, Salvatore Toma -. Io e la Camera di Commercio col presidente Cesareo abbiamo evidenziato che il Cis può essere un'importante cabina di regia. Il commissario Uricchio, anche senza una squadra, in questi mesi ha fatto un importante lavoro di ascolto del territorio e si è creata una coesione di interessi con l'Università e le parti sociali. Va bene, certo, ma ho detto a Gava che ora si deve fare carico delle risorse». «Sono venute fuori tutte le problematiche ambientali - rileva Sergio Prete, presidente dell'Authority - e adesso, anche da comune sollecitazione, si attende il Cis». Infine, in una nota, Fabio Greco, presidente Confapi, afferma: «Dalle bonifiche passa lo sviluppo di un altro segmento della nostra economia: la mitilicoltura. Prendiamo atto della riunione convocata in Prefettura per il 4 febbraio. Una soluzione immediata alle istanze del comparto passa dalla bonifica delle aree sequestrate e il loro affidamento secondo procedure di massima trasparenza».

D.Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# IBL Banca

R E T E P A R T N E R S



**CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI  
ANTICIPO TFS • CONTI CORRENTI**

CHIAMATA GRATUITA

**800-90.46.47**

**VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)**

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (EBCO) disponibile presso l'ufficio sopra riportato dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, l'agente IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per i rami di copertura assicurativa a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 180/1950. IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del sindacato Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., Banca di Sconto S.p.A. o altro Istituto erogante. TFS - Prima di sottoscrivere il contratto si ricorda di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (EBCO) e al "Foglio Informativo" disponibili presso l'ufficio dell'agente ivi indicato. Nel collocamento del prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamento concesso previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., effettiva titolare del rapporto contrattuale. CONTI CORRENTI - Nello svolgimento della sua attività, l'agente qui indicato promuove contratti relativi all'apertura del conto corrente denominato Conto Corrente su mandato di IBL Banca S.p.A. che aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Canone gratuito per i primi 3 mesi dell'apertura del conto. Offerta riservata ai nuovi clienti che aprono il conto dal 19/03/2024 al 19/06/2024. Dopo il primo anno canone scontabile anche fino a zero con il pacchetto semplice. IBL Banca S.p.A. aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Prima della conclusione del contratto, per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli uffici dell'agente in attività finanziaria e sul sito [www.contocorrente.it](http://www.contocorrente.it). L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca S.p.A.

# Cemerad, incubo finito Via i fusti radioattivi

Dopo venticinque anni finalmente svuotato il capannone che conteneva persino apparati contaminati con le radiazioni di Chernobyl. L'evento celebrato dal commissario Vera Corbelli e dal viceministro per l'ambiente Vannia Gava. Ora la bonifica di tutta l'area.

pag. 3



## Dogane e nomine, riflettori accesi sul porto

Casartigiani Taranto auspica che «da prossima nuova governance dell'Autorità Portuale possa far fronte a esigenze e problematiche che, soprattutto negli ultimi decenni, ha paralizzato la crescita dell'infrastruttura ionica. Motivo per cui, insediati i nuovi componenti degli organi, l'associazione datoriale degli artigiani della provincia di Taranto chiede un confronto, attraverso l'istituzione di un tavolo che si occupi di tematiche come la gestione dei lavori di ammodernamento, l'arretramento della dogana nell'area crociere e l'ampliamento delle aree pubbliche». Così l'associazione in una nota. «È essenziale - si legge - che la nuova governance adotti una pianificazione efficace e una gestione attenta dei lavori di ammodernamento del porto che siano in linea con le reali esigenze delle imprese locali che contribuiscono quotidianamente alla proliferazione dell'economia tarantina. In secondo luogo, Casartigiani Taranto chiede l'arretramento della dogana. Quest'ultimo intervento sarebbe necessario, in primis, per incentivare il turismo marittimo e far sì che il porto di Taranto diventi più attrattivo per i grandi operatori del settore crocieristico. Inoltre, grazie a questo intervento, verrebbe messo un punto definitivo all'annosa vicenda dei taxi e i Noleggi con Conducente che non avendo una collocazione stabile, all'interno del porto, non riescono a rendere i loro servizi. La burocrazia eccessiva rimane un ostacolo alla competitività del porto. Si auspica che la nuova governance intervenga con azioni concrete per semplificare le procedure, favorendo un approccio più agile che permetta di attrarre

nuovi investimenti e ampliare le attività commerciali. Fondamentale, per Casartigiani Taranto, che venga promosso un ampliamento delle aree pubbliche, a discapito delle concessioni a privati, per garantire l'accessibilità del patrimonio portuale sia alla collettività sia alle imprese e al contempo per assicurare uno sviluppo equo e sostenibile delle attività portuali. Infine, riteniamo indispensabile la costruzione di un terminal tir che consenta l'interscambio ferroviario. Questa infrastruttura non solo migliorerebbe l'efficienza logistica, ma rappresenterebbe anche un passo importante verso un sistema di trasporto multimodale che colleghi il porto con l'entroterra, rafforzando così la competitività del nostro scalo». E' invece la FP Cgil a stigmatizzare la recente riorganizzazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che «ha declassato l'Ufficio di Taranto dalla prima alla quarta fascia, assegnandole di fatto un livello non adeguato rispetto alle attività svolte da coloro che quotidianamente operano nell'Ufficio. Non si considerano le diversità esistenti, soprattutto in ambito accise, tra le diverse attività svolte - si legge in un comunicato sindacale - si tralascia che nel territorio di Taranto insistono alcune tra le più importanti strutture industriali nazionali; non si valorizza in alcun modo la circostanza secondo cui l'Ufficio delle Dogane di Taranto genera un gettito erariale di oltre un miliardo e duecento milioni di euro l'anno; che il rilancio del porto, dell'economia del territorio, dell'occupazione (tanto sbandierate in sedi istituzionali) mostrano in realtà le vere scelte, ribadiamo politiche, poste in essere dall'Agenzia delle Dogane e dei Mo-

napoli, scelte che vanno a vantaggio di alcuni ed a sicuro nocumento del porto di Taranto e dei suoi lavoratori tutti, dipendenti dell'Agenzia, spedizionieri e di tutto l'indotto interessato». La FP Cgil parla di «un ulteriore schiaffo al territorio di Taranto, una situazione peggiorativa rispetto a quella di evidenti crisi attuale che può e deve essere modificata». «Fin da subito, dichiara Mimmo Sardelli segretario generale FP Cgil Taranto, coinvolgeremo la Regione, perché il declassamento va esattamente nella direzione contraria a quella per cui abbiamo lavorato in questi anni per lo sviluppo del porto, fondamentale non solo per l'economia locale ma anche per quella regionale e nazionale». «Da mesi sottolineiamo i rischi legati alla riorganizzazione che da Roma vogliono applicare all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in relazione all'Ufficio di Taranto, specialmente per quanto riguarda la sicurezza e l'efficienza dei servizi offerti al porto. Inoltre, oggi, con il declassamento della sede di Taranto da prima a quarta fascia questi timori diventano realtà, rischiando di compromettere il ruolo strategico dello scalo», dichiara Grazia Albano, segretaria FP Cgil Taranto. L'Ufficio delle Dogane di Taranto è determinante nel settore delle energie, nei controlli sulle merci, sui tabacchi e sui prodotti in monopolio, nonché nel settore agroalimentare dove opera a stretto contatto ed in collaborazione con i maggiori produttori nazionali. È preposto alla vigilanza e ai controlli aeroportuali, eroga le agevolazioni sui prodotti energetici e da sempre offre i propri servizi alle più importanti società di logistica internazionale.

**IL SETTIMANALE** di Buonasera  
 in edicola

Sul prossimo numero  
 di VENERDÌ 31

• **SCONTRO SUI GIOCHI 2026: MELUCCI SOTTO ACCUSA**  
 • **IL CARO BOLLETTE: STANGATA IN ARRIVO PER LE IMPRESE**  
 • **MITILICOLTORI TARANTINI: ILLUSI, DELUSI E DISPERATI**



# Le notizie

**L**a bomba è disinnescata. Dopo 25 anni, il capannone della Cemerad è finalmente vuoto. Mercoledì 29 gennaio, data da consegnare alle cronache: l'ultimo tir carico di 141 fusti contenenti materiale radioattivo è partito per destinare quegli enormi bidoni di rifiuti pericolosi allo smaltimento.

Persino commossa la commissaria Vera Corbelli, che dal 2015 ha la responsabilità di bonificare quell'area di pertinenza del Comune di Statte ma che in realtà si trova a una manciata di chilometri dal quartiere Paolo VI e quasi ad un tiro di schioppo dall'ospedale Moscati, tra le contrade Vocchiaro e Grottafornara, lungo la statale 172 verso Martina Franca. Cerimonia tra abbracci e ringraziamenti, resa ancora più ufficiale dall'arrivo del viceministro per l'ambiente Vanna Gava.

«Questo è un lavoro straordinario di messa in sicurezza presto le pratiche per ridare al territorio un sito pulito e utilizzabile. Questo lavoro è un orgoglio per il nostro Paese, perché abbiamo fatto vedere quello che siamo in grado di fare. È chiaro che a monte serve una cultura ambientale perché queste cose non devono accadere».

In totale per ripulire l'area Cemerad ci sono voluti 18 milioni di euro, stanziati in due tranches, al prima di 10 milioni nel 2015, poi una seconda tranche di 8 e infine 2 milioni sono destinati alla riqualificazione del sito.

«È stato un percorso complesso - ha detto Vera Corbelli - da un punto di vista tecnico giuridico amministrativo istituzionale, abbiamo messo fine a una situazione incresciosa che ha compromesso questo territorio. Tanti anni perché abbiamo avuto periodi di pausa: uno per il Covid, poi i fusti erano talmente compromessi che abbiamo dovuto infustrarli tre volte».

C'è anche una ammissione sibillina: «Abbiamo dovuto superare resistenze di vario tipo». Non dice quali, Vera Corbelli, ma queste parole bastano. I rifiuti non radioattivi a far intendere quanti ostacoli devono essere stati affrontati e superati per raggiungere il risultato del completo svuotamento del capannone.

Una parte dei rifiuti, quelli radioattivi, sono già finiti in Slovacchia, altri trattati nel sito Enea di Casaccia. I fusti contenenti materiale non radioattivo sono invece finiti in altri depositi specializzati in attesa del conferimento finale al Deposito Nazionale, una volta disponibile.

**IL FATTO.** Dopo venticinque anni finalmente svuotato il famigerato capannone

## Cemerad, l'incubo è finito: via tutti i fusti radioattivi



In alto, da sinistra: il viceministro Gava, il capannone Cemerad e il commissario Corbelli; qui a lato, i fusti pronti per essere trasferiti e il gruppo di lavoro che ha contribuito all'impresa

Ci sono voluti novantadue viaggi per svuotare il capannone. Tutto articolato in tre fasi: dapprima ogni fusto è stato identificato e catalogato, poi sono state verificate le condizioni fisiche dei fusti, spesso "riconfezionati" per evitare sversamenti. Infine, il trasferimento dei fusti negli impianti specializzati.

«Svuotare il deposito Cemerad da oltre 16mila fusti di rifiuti radioattivi di fatto abbandonati da vent'anni - ha dichiarato l'amministratore delegato di Sogin, Gian Luca Artizzu - è stato un lavoro che ha richiesto specifici interventi gestionali e operativi. Siamo perciò particolarmente soddisfatti per il successo di questo lavoro che rappresenta un passo decisivo verso la bonifica ambientale dell'area e conferma il valore delle nostre competenze che spaziano dal settore nucleare a quello del recupero e della valorizzazione di siti e infrastrutture

industriali». Si chiude quindi, una storia cominciata venticinque anni fa, quando la Procura della Repubblica pose sotto sequestro tutta l'area fino a quel momento utilizzata dalla ditta Cemerad che dal 1984, debitamente autorizzata, stoccava rifiuti pericolosi provenienti da attività sanitarie e industriali. Tra questi, appunto, anche materiali radioattivi e persino apparati contaminati dalle emissioni

radioattive del disastro di Chernobyl. In totale, oltre 16.500 fusti. Un quarto di secolo per portarli via da quel capannone ormai fatiscente. E ora cosa sarà di quel sito? «Abbratteremo il capannone - ha detto ancora Corbelli - e, se ci sarà data la possibilità, riqualificheremo l'area per restituire ai cittadini quello che è loro».

(enzo ferrari)

# MONEY MONEY & ORO

**DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO**

**GRAZIE PER LA VOSTRA FIDUCIA**



## Compravendita di ORO e ARGENTO

## Consulenza e Acquisto Oro da Investimento

**Vieni a trovarci nelle nostre sedi:**  
**V.le Virgilio,55 - Via Emilia,101**  
**Via Duca D'Aosta,25 (c/o stazione)**







www.ledicola.it

Giovedì 30 gennaio 2025 | Anno 4 | Numero 29 | € 1,00

### L'Edicola dello Sport

**SERIE B**  
Il Bari lavora  
allo scambio  
Maggiore-Sibilli

RUSCITTO PAGINA 2



**SERIE A**  
Il Lecce domani  
a Parma  
Dorgu saluta

DE MATTEIS PAGINA 3



**SERIE C**  
Taranto ancora  
senza giocatori  
con la Casertana

DI CERA PAGINA 5



## L'Edicola **più** **Il Sole 24 ORE** L'Edicola

Insieme in edicola a solo **2,00€**

### L'INTERVENTO



VIRGILIO CAIVANO

### PA, UN PIANO PER I PICCOLI COMUNI

La macchina burocratica dei piccoli Comuni italiani dell'Appennino e della corona alpina è ferma ai box per mancanza di "ricambi". Per i 5mila piccoli Comuni sotto i 5mila abitanti ciò equivale alla impossibilità di rispondere concretamente ai bisogni di dieci milioni di cittadini, inclusi persone anziane e giovani studenti che in quelle lande vivono, oltre che di migliaia di imprese. Il Pnrr fallisce anche per l'oggettiva impossibilità di cogliere le opportunità da parte delle comunità locali. Mancano tecnici del paesaggio, ingegneri gestionali, agronomi, informatici, figure specializzate in lingue straniere e tanto altro. Non c'è traccia, dunque, di una "governance" qualificata in grado di rendere le strutture comunali competitive e pronte a cogliere la sfida europea. La "legislazione differenziata" si compone di elementi portanti e la capacità burocratica è uno di questi. Le incombenze di un piccolo Comune sono pari alle grandi metropoli. In materia di bilanci di previsione e consuntivi, solo per fare un esempio, il piccolo Comune di Rocchetta Sant'Antonio, in provincia di Foggia, ha le stesse procedure burocratiche del Comune di Roma: una follia autentica. Le regole in materia di appalti pubblici richiedono personale in grado di espletare al meglio funzioni delicatissime.

> CONTINUA A PAGINA 27

### IL CASO

## Regione, stangata da Roma Spariscono quasi 200 milioni

La legge di bilancio statale cancella i fondi destinati a misure per strade, scuole e ambiente. Emiliano e Amati: «Clamorosa ingiustizia». Sos alla premier Meloni

ESPOSITO PAGINA 5

### IL SITO DI STOCCAGGIO



## Cemerad, la bonifica è realtà Rimossi i fusti di Cernobyl

leri la conclusione dei lavori nel sito in provincia di Taranto

RICAPITO PAGINA 7

### L'INCHIESTA

## Scacco al cartello della droga In Salento blitz con 87 arresti

LECCO

Tre gruppi criminali avrebbero dato vita a una joint venture per il traffico di droga in tutto il Salento. A svelarlo una maxi-operazione dei carabinieri di Lecce che ieri hanno arrestato 87 persone su 112 persone messe sotto inchiesta dall'Antimafia di Lecce.

CONTE E PEZZUTO PAGINE 2-3



I carabinieri in azione

### IL CAMPIONE

## Nibali: «Sport vero antidoto alle mafie»



COTUGNO PAGINA 7 (SPORT)

### I TRAFFICI ILLECITI

## Rifiuti a Est Porto di Bari "osservato speciale"



Sul traffico di rifiuti indaga la Commissione bicamerale

BARI

Il porto di Bari sarebbe uno snodo fondamentale del traffico di rifiuti dall'Italia verso i Balcani. La Commissione parlamentare accende i riflettori sulla carenza di controlli, come emerge dall'audizione del procuratore della Repubblica di Bari Roberto Rossi.

CHIARELLI PAGINA 6

### IL PROCESSO

## «Olivieri diede a Strisciuglio un assegno da 20mila euro»

BARI

Giacomo Olivieri, l'ex consigliere regionale a processo per voto di scambio, avrebbe consegnato al malavitoso Gaetano Strisciuglio un assegno da 20mila euro a garanzia dell'assunzione di sua madre dopo le elezioni comunali del 2019: a dirlo in aula l'imprenditore Antonio Petroni.

CHIARELLI PAGINA 4

### LA SANITÀ

## Via ai concorsi per 3mila infermieri e oss



IACCARINO PAGINA 5

### LA DESIGNAZIONE

## Fruscio incassa la nomina a dg dell'Asl di Bari



IACCARINO PAGINA 5

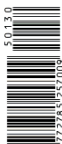
### L'ECONOMIA

## Le esportazioni fanno volare il Mezzogiorno

DIBENEDETTO PAGINA 8



Olivieri e la moglie Lorusso



# L'ambiente violato

## Tra sfregi e rinascita

**La piaga dei roghi di immondizia si diffonde anche in Puglia dopo il boom in Campania**

**141** I fusti rimossi ieri dal sito Cemerad di Statte nel Tarantino

IL FOCUS

# Adesso i roghi tossici "traslocano" in Puglia

## Bari, porto sotto la lente

La relazione annuale della Commissione parlamentare di inchiesta accende i riflettori su sversamenti ma anche su "viaggi" all'estero

MARA CHIARELLI

BARI

Calano i roghi della Terra dei fuochi, ma non è una buona notizia. Il perché emerge dalla relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, presentata ieri alla Camera. «Tale miglioramento relativo a sversamenti e smaltimenti abusivi di rifiuti, anche mediante combustione - si legge - non impedisce di registrare una sua estensione su base territoriale, sia verso altre regioni italiane, come la Puglia (in relazione ai territori di Bari, Barletta, Andria, Trani e Foggia) che verso l'estero».

**La criminalità**

Per i componenti la commissione, che nel 2024 hanno svolto numerosi sopralluoghi nelle regioni più a rischio, Puglia inclusa, è ascoltato i



Il porto di Bari è considerato uno snodo fondamentale del traffico di rifiuti dall'Italia all'Est europeo

procuratori di Bari, Foggia e Trani, «il fenomeno si deve probabilmente tanto alle cresciute esigenze della criminalità, quanto all'avvenuto scoraggiamento delle condotte criminali nell'area geografica che ne vide l'origine, proprio in ragione dell'enorme sforzo istituzionale svolto, soprattutto in Campania. Al riguardo, rivelazioni pre-

ziose sono emerse da diverse audizioni, tra cui quella del procuratore aggiunto di Napoli, che si è concentrata sul trasferimento dei rifiuti all'estero, e quella del procuratore di Bari, Roberto Rossi».

**Il ruolo del porto**

Durante le audizioni è stata illustrata «l'esistenza di un traffico di rifiuti verso Tuni-

LE INDAGINI

### Criticità nel sistema di controllo negli hub

**Tra le criticità, si segnalano i sistemi di controllo doganale e portuale.** I porti sono infatti snodi fondamentali per il transito estero di rifiuti variamente catalogati, spesso falsamente classificati e scarsamente controllati: può accadere infatti che venga mutato fraudolentemente il codice identificativo EER, del rifiuto in ogni fase della sua gestione, oppure che si trasformi da rifiuto a materia prima secondaria (End of Waste), a seguito di trattamento fittizio. Al riguardo, si stima che l'80% delle merci (compresi i rifiuti), su scala globale, viene movimentato via mare, su vettore navale.



sia e Puglia, per prendere poi la direzione dell'Albania, della Macedonia del Nord, del Montenegro, di Bulgaria e Slovacchia. In particolare, il porto di Bari è stato identificato come snodo importante dal punto di vista del rapporto con l'area dei Balcani, con la Grecia e con l'Albania, e la nuova rotta del traffico è favorita dalla conside-

razione per cui in questi Paesi l'attenzione delle forze dell'ordine e della legislazione non sono così stringenti, sotto il profilo del contrasto, come quella europea».

**La zona grigia**

Con riguardo, invece, alla Puglia, la Commissione ha conosciuto il fenomeno relativo agli sversamenti illegali

L'APPELLO

# Acqua, sos a Palazzo Chigi

## «Rischiamo la catastrofe»

I consiglieri regionali Tutolo e Barone scrivono a Meloni, Lollobrigida e Pichetto per denunciare la crisi idrica

ANDREA ESPOSITO

BARI

«La Capitanata è sull'orlo di una catastrofe idrica senza precedenti, con conseguenze devastanti per l'agricoltura, l'economia locale e la vita dei cittadini»: non usano mezzi termini Rosa Barone e Antonio Tutolo, consiglieri regionali



La diga di Occhito, in Capitanata, è ai minimi storici e i consiglieri regionali Barone e Tutolo lo evidenziano al governo Meloni

**Adesso la situazione è assai critica: le dighe sono ai minimi storici**

Barone e Tutolo consiglieri regionali

**Servono fondi straordinari e un piano di gestione delle risorse**

Barone e Tutolo consiglieri regionali

rispettivamente del Movimento Cinque Stelle e della civica Per la Puglia, nella lettera con cui denunciano la gravissima crisi idrica in atto alla premier Giorgia Meloni e ai ministri Francesco Lollobrigida e Gilberto Pichetto Fratin.

**La mobilitazione**

Tutolo e Barone hanno occupato l'aula del Consiglio regionale, a Bari, per protestare contro la mancata discussione della mozione sulle misure anticrisi per la Capitanata e il resto della Puglia. E ora, dopo la prima notte trascorsa nella sede di via Gentile, si rivolgono direttamente a Palazzo Chigi. Nella lettera si evidenzia «la drammaticità della situazione e si chiede un incontro per discutere le misure da intraprendere». Secondo quanto spiegano Tutolo e Barone, la «situazione è critica: le dighe della provincia di Foggia sono ai livelli minimi storici, con

una riduzione di 99 milioni di metri cubi d'acqua rispetto allo scorso anno». L'invaso di Occhito, in particolare, è ridotto a un terzo della sua capacità. Con la conseguenza che «diverse comunità rischiano di rimanere senz'acqua potabile nei prossimi mesi».

**L'appello**

Alla luce di questa drammatica situazione, i due consiglieri regionali chiedono al governo Meloni di «adottare le seguenti misure urgenti, tra cui lo stanziamento di risorse economiche straordinarie e un piano di gestione sostenibile delle risorse idriche» per far fronte a un'emergenza che rischia di mettere in ginocchio tutta la Puglia. In questa prospettiva Tutolo e Barone fanno sapere che l'occupazione dell'aula di via Gentile «continuerà fino a quando non arriveranno risposte concrete».

### L'on. Patty L'Abbate chiede l'esclusione della Murgia dai siti potenziali del nuovo deposito radioattivo

L'on. Patty L'Abbate, con una interrogazione scritta al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Fratin, ha chiesto di aprire un dialogo con la Sogin s.p.a. (azienda che si occupa di realizzare strutture

per il contenimento delle radiazioni) per escludere la Murgia, e tutta la Puglia) dai siti potenziali del nuovo deposito radioattivo nazionale. Tra le motivazioni addotte dall'onorevole la totale opposizione delle

comunità locali, che la reputano una vera e propria bomba a orologeria, e la presenza di diversi parchi naturalistici nazionali: quello dell'Alta Murgia, per esempio, è stato proclamato Geoparco Mondiale dall'Unesco



L'on. Patty L'Abbate del Movimento 5 Stelle. Ha ottenuto un dottorato in Economia e Management delle risorse naturali



Il fenomeno dei roghi tossici tormenta la Campania ma prende sempre più piede anche in Puglia

e ai roghi di rifiuti anche recandosi sui luoghi, in particolare nelle province di Bari, Bat e Foggia, dal 6 all'8 febbraio 2024, e procedendo a una serie di incontri istituzionali con le autorità locali. «La presa d'atto dell'esistenza di "nuove rotte" transregionali del traffico di rifiuti ha quindi condotto la Commissione - chiariscono - a in-

cludere nel filone di approfondimento gli aspetti relativi al fenomeno degli sversamenti illegali e del traffico illecito di rifiuti nella Regione Puglia, con particolare riguardo ai reati economici, alle infiltrazioni mafiose e al ruolo della cosiddetta "area grigia", fenomeni che saranno oggetto di successivi approfondimenti».

### LA BONIFICA

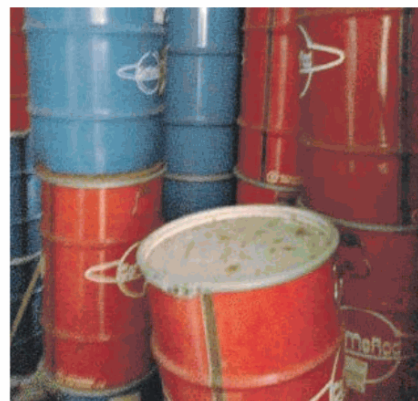
## Via i fusti dal sito Cemerad C'erano scorie di Chernobyl

Completate ieri le operazioni di trasferimento e messa in sicurezza di oltre 16mila contenitori di materiali pericolosi e radioattivi risalenti agli anni Ottanta

VITTORIO RICAPITO

STATTE (TA)

Gli ultimi 141 fusti degli oltre 16.600 con rifiuti radioattivi, alcuni addirittura risalenti al disastro di Chernobyl in piena Guerra Fredda, hanno lasciato il deposito ex Cemerad di Statte (Ta), destinati allo smaltimento. «Abbiamo finalmente risolto una delle maggiori criticità ambientali del Paese», commenta il commissario straordinario per la bonifica del sito, Vera Corbelli. Negli oltre 16mila fusti c'erano filtri contaminati da Chernobyl, rifiuti radioattivi prodotti da attività mediche, industriali e di ricerca, per anni abbandonate nella fatiscente struttura, diventata col tempo una bomba ecologica pericolosissima. La Cemerad avrebbe dovuto occuparsi del trattamento di quei rifiuti raccolti tra la metà degli anni Ottanta e il Duemila, quando il sito è stato sequestrato dalla procura. Sogin Nucleo si sono occupate delle attività di svuotamento bonifica del deposito dal 2017 a ieri, con una pausa di tre anni dovuta alla mancanza di fondi, poi superata con una legge ad hoc che ha dotato la struttura delle ri-



I fusti, in molti casi ammalorati, sono stati abbandonati nel capannone alle porte di Taranto per oltre vent'anni

sorse necessarie a completare l'opera.

### Le operazioni

«Il lavoro è stato particolarmente complesso per lo stato di deterioramento di moltissimi colli presenti all'interno - ricostruisce la commissaria - e sono serviti 92 viaggi per allontanare i fusti, articolando le operazioni in tre fasi per ottimizzare e velocizzare le attività. Nella prima fase, ogni fusto è stato identificato e catalo-

gato rispetto alle sue caratteristiche radiologiche ai fini del trasporto e del successivo trattamento. La seconda fase ha riguardato la valutazione delle condizioni di integrità fisica dei fusti, che ha richiesto spesso il loro riconfezionamento per evitare sversamenti. Nella terza fase, i fusti sono stati trasferiti negli impianti di operatori specializzati. I rifiuti radioattivi, trattati e messi in sicurezza, resteranno ora nei depositi tem-

**“ Vogliamo restituire al territorio un sito pulito e riutilizzabile ”**

Vannia Gava viceministra

poranei di Nucleo in attesa di finire al Deposito Nazionale, una volta disponibile. Il valore complessivo delle attività, che termineranno entro la fine dell'anno in corso con la bonifica del sito libero da vincoli radiologici pronto per essere riutilizzato per altri scopi, è di circa 18,8 milioni di euro».

### Le reazioni

L'ultimo carico è partito alla presenza dell'assessora regionale all'Ambiente Serena Triggiani e della viceministra dell'Ambiente Vannia Gava. «È stato un lavoro enorme - ha detto quest'ultima, sottolineando che - ora va fatta la caratterizzazione per la struttura. Forse non va fatta nemmeno la bonifica. L'intenzione è quella di ridare al territorio un sito pulito e riutilizzabile». Per Triggiani, «una sinergia istituzionale che ha portato a un giorno di rinascita per l'ambiente».

### LA MOBILITAZIONE

## «Il geoparco non può essere una pattumiera nucleare»

Il sindaco di Altamura insieme con gli altri di Laterza, Gravina e Matera ribadisce il no al deposito unico delle scorie

ANDREANA ILLIANO

ALTAMURA

«Aspettiamo il ministero, ma siamo ottimisti», a parlare è Vitoantonio Petronella, sindaco di Altamura in riferimento alla designazione del suo Comune (insieme a Gravina, Laterza e Matera) come sito per il deposito di scorie nucleari.

Hanno fatto tutto i Comuni, approvato all'unanimità (a prescindere dai colori politici) il loro diniego in sede di giunta e Consiglio e inviato, così come vuole la normativa, gli atti con tanto di Vas (valutazione ambientale e strategica) al Ministero. Il termine ultimo era tre giorni fa. «Nel caso di Altamura e Gravina - continua Petronella - abbiamo avuto rassicurazioni da parte del presidente del Geoparco», già perché nell'ottobre scorso il parco dell'Alta Murgia (che comprende Altamura e Gravina) è diventato un nuovo Geoparco Mondiale Unesco ed è



Il Comune di Laterza, in provincia di Taranto, terra di Gravine e tra i luoghi indicati dal ministero per deposito scorie nucleari

entrato a far parte della prestigiosa rete internazionale degli Unesco Global Geoparks, i siti che promuovono la valorizzazione delle eccellenze del patrimonio e la conservazione delle diversità culturali, biologiche e geologiche del pianeta. Il percorso per diventare Geoparco è iniziato nel 2021 con la candidatura e si concluso con l'ottenimento del prestigioso titolo. La designazione come Geoparco Unesco ha infatti una durata di quattro anni, dopo i quali il territorio è sottoposto a una rigorosa valutazione per garantire il rispetto degli standard di eccellenza richiesti. «Ci sono vincoli che come Geoparco vanno rispettati non possiamo certo diventare un sito di depositi di scorie nucleari», conclude Petronella.

### Le possibilità

Restano in piedi, dunque, nonostante il no dei Con-

sigli Comunali e degli atti di giunta il sito di Matera (la città insignita dall'Europa Capitale Europea nel 2019) e quello di Laterza. «Anche qui da noi ci sono beni da preservare - dice Alessia Tria, consigliere comunale di Laterza - abbiamo le gravine. È inconcepibile che possiamo diventare un sito di deposito di scorie nucleari, significherebbe buttare a mare anni di lavoro legati allo sviluppo e alla tutela del nostro territorio da un punto di vista storico ed ambientale».

### Il Ministero

Adesso bisogna solo aspettare l'esito del Ministero. Da tre giorni sono scaduti i termini per presentare da parte dei Comuni le loro osservazioni. Ora bisognerà decidere e il governo potrà farlo ad imperio, insomma le tesi degli enti locali, le perizie tecniche non sono vincolanti.

# Le notizie

## LAVORO

### Call center, mozione in Consiglio regionale



«**A** dottare ogni iniziativa utile per sollecitare il governo nazionale ad intervenire nella vertenza call center - contratto Assocontact, a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del settore». È in sintesi il contenuto della mozione presentata da Massimiliano Stellato, con la quale il consigliere regionale chiede, attraverso l'assemblea pugliese, l'impegno del governo e del Presidente della Giunta. «A seguito di un istituto contrattuale siglato tra una sola organizzazione sindacale e l'Assocontact - si legge nell'atto consiliare - oltre cinquemila lavoratori pugliesi, di cui più di 600 solo a Taranto, stanno subendo pesanti ripercussioni sul fronte delle garanzie occupazionali e della qualità del lavoro». Non solo. «Il nuovo contratto Assocontact aumenta il dumping salariale e normativo - si legge - crea precarietà, non garantisce dignità agli occupati e non è stato condiviso unitariamente da tutte le confederazioni sindacali che avevano sottoscritto il vecchio contratto nazionale di categoria. Ritengo un errore - dichiara Stellato - allontanarsi dall'attuale contratto nazionale del comparto e, soprattutto farlo in modo non unitario, a discapito dei lavoratori. Da qui, la mozione di impegno della giunta regionale. Sul fronte dei diritti e della dignità del lavoro non possiamo permetterci passi indietro».

### «Pronto soccorso, serve un'indennità accessoria per gli operatori»

«**S**erve un'indennità accessoria per gli operatori sanitari del pronto soccorso. L'Asl di Taranto ha provveduto a conformare i contratti con le nuove disposizioni?». È la richiesta avanzata dal consigliere regionale Antonio Paolo Scalera. «L'art. 1, comma 293, della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 dispone che ai fini del riconoscimento delle particolari condizioni del lavoro svolto dal personale della dirigenza medica e dal personale del comparto sanità, dipendente dalle aziende e dagli enti del Servizio sanitario nazionale ed operante nei servizi di pronto soccorso, nell'ambito dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro è definita una specifica indennità di natura accessoria da riconoscere, in ragione dell'effettiva presenza in servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 2022. Al fine di dare attuazione alla predetta disposizione - ha dichiarato il consigliere regionale Antonio Paolo Scalera - l'art. 107 comma 4 del contratto collettivo nazionale del lavoro - del 2 novembre 2022 del personale del comparto sanità ha previsto che nei servizi di pronto soccorso, al personale, di tutte le aree e di tutti i ruoli, assegnato a tale servizio compete una indennità mensile lorda, da corrispondersi per dodici mensilità in ragione della effettiva presenza in servizio, il cui importo è stabilito presso ciascuna Azienda o Ente. Tali indennità compensano interamente il disagio del personale operante in particolari unità operative o servizi, e viene riconosciuta al personale assegnato alle Unità Operative/ Servizi di malattie infettive e discipline equipollenti così come individuate dal decreto ministeriale 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, ai gruppi operatori e alle terapie intensive, alle terapie sub-intensive, ai servizi di nefrologia e dialisi, alle Unità Operative/Servizi di emergenza urgenza, ai servizi che espletano in via diretta le prestazioni di assistenza domiciliare presso l'utente, ai servizi per le dipendenze, al personale del ruolo sanitario, socio sanitario e tecnico delle aree dei professionisti della salute e dei funzionari, degli assistenti e degli operatori per il profilo di operatore tecnico addetto all'assistenza dell'area del personale di supporto. Per queste ragioni - ha proseguito Scalera - ho depositato nella III Commissione Sanità una richiesta di audizione alla presenza dell'assessore regionale alla sanità, del Capo dipartimento dell'assessorato, della Direzione Strategica dell'Asl di Taranto, della Direzione dell'Area Gestione del Personale dell'Asl di Taranto e dei rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Fials, Ugl e Usb per chiedere - ha concluso Scalera - lo stato dello stanziamento della regione Puglia in merito a tali indennità, le modalità e i criteri della ripartizione del fondo ed infine, se l'Asl di Taranto ha provveduto a conformare, in linea con le nuove disposizioni del Ccnl del Comparto per il triennio 2022/2023/2024 il Regolamento sul Sistema degli Incarichi per il personale del Comparto, incluse le Aree degli assistenti e degli operatori».

«**U**n passo storico per la sicurezza ambientale con la chiusura del sito ex Cemerad grazie anche all'impegno del Vice Ministro Vanna Gava e del Sen. Roberto Marti». La segretaria provinciale della Lega di Taranto esprime soddisfazione per il completamento delle operazioni di messa in sicurezza del sito ex Cemerad di Statte, un intervento fondamentale per la sicurezza ambientale e la salute dei cittadini tarantini. Domani, alle ore 11.15, si terranno le operazioni conclusive per il trasferimento dell'ultimo carico di fusti contenenti materiali radioattivi e pericolosi. «Un momento storico che segna la fine di un'emergenza durata oltre venti anni e che ha visto il Governo centrale impegnato in prima linea. - si legge in una nota firmata da Luigi Laterza, segretario provinciale Lega, e Francesco Battista, segretario organizzativo provinciale - Sarà presente al sito, per celebrare questo importante traguardo, il Vice Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Vanna Gava, che ha seguito da vicino l'intero processo di bonifica a stretto contatto col sen. Roberto Marti. Il deposito ex Cemerad, abbandonato dal 2000 e in totale stato di fatiscenza, ha rappresentato una delle maggiori criticità ambientali e sanitarie per l'area tarantina. Al suo interno, infatti, era-



**CHIUSURA DELL'EX CEMERAD.** Battista e Laterza (Lega): «Grazie all'impegno del viceministro Gava e del senatore Marti»

### «Un passo storico per la sicurezza ambientale»

no accatastati in modo disordinato proprio pericolo per la salute dei ben 16.640 fusti contenenti rifiuti cittadini e per l'ambiente che finalmente giunge al termine. radioattivi e pericolosi. Un vero e

**itst**  
ITS ACADEMY DELLA PUGLIA  
PER IL TURISMO I BENI LE ATTIVITÀ CULTURALI ED ARTISTICHE

**FUTURA** **LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI**

**TECNICO SUPERIORE PER L'ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI E DELLO SPETTACOLO NELLA CROCIERISTICA**

**ULTIMI POSTI DISPONIBILI per**

**95% DI OCCUPAZIONE**

**PERCORSI TOTALMENTE GRATUITI**

**STAGE RETRIBUITO A BORDO**

**SEDE TARANTO**

**Chiama e ISCRIVITI ORA >>> 0832 700664**  
[itsturismopuglia.it](http://itsturismopuglia.it)

# Taranto e provincia

www.ledicola.it

Redazione centrale | WhatsApp 366-6070403 | Pubblicità Ledi pubblicità  
Bari, via F. de Blasio snc | e-mail redazione@ledieditori.it | e-mail segreteria@ledipubblicita.it

**LEVANTE**

FRANTOIANI DAL 1902

## BREVISSIME

### TARANTO Il punto sui Giochi col movimento Con

Questa mattina alle 10 nel circolo fotografico "Il Castello", il mo-

vimento politico Con terrà una conferenza sul tema: Giochi del Mediterraneo, quello che resta del piano strategico per Taranto e del coinvolgimento della città a meno di 18 mesi dall'evento. Intervengono Piero Bitetti e il coordinatore provinciale Francesco Falcone.

### STATTE Sopralluogo all'ex Cemerad con l'on. Gava

Questa mattina le operazioni conclusive del trasferimento dei rifiuti contenenti materiale radioattivi, con la partenza del-

l'ultimo carico saranno seguite personalmente dal commissario straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi Vera Corbelli e dalla viceministra dell'Ambiente Vanina Gava.

### GROTTAGLIE Il compositore Petraroli torna alle origini

In occasione dei festeggiamenti dedicati al copatrono San Ciro, il maestro Ciro Gerardo Petraroli, pianista, compositore e direttore

d'orchestra di fama internazionale, ha fatto ritorno nella sua città di origine per celebrare il legame speciale con la sua terra natale e fare visita a Palazzo di Città al sindaco Ciro d'Alò e a rappresentanti della Giunta e del Consiglio comunale.

## LA POLEMICA

# Lite per i Giochi 2026 Coro contro Melucci «Ora le dimissioni»

Dagli ex alleati di Con, al Partito democratico, raffica di richieste dirette al primo cittadino Rinaldo Melucci dopo lo scontro con il commissario Massimo Ferrarese



Il sindaco Melucci, indispettito dal commissariamento, ha consegnato al commissario Ferrarese gli altri progetti in capo al Comune

## VITTORIO RICAPITO

TARANTO

Piovono richieste di dimissioni sulla testa del sindaco di Taranto Rinaldo Melucci dopo il duro scambio con il commissario governativo dei Giochi Massimo Ferrarese. Quest'ultimo ha commissariato il bando dei lavori al centro sportivo Magna Grecia (8 campi da tennis e la club house) perché in ritardo ed il sindaco ha risposto polemicamente mettendo nelle sue mani gli altri tre bandi rimasti al Comune: il campo sportivo "Paradiso" di Talsano, i giardini Peripato e il campo scuola di atletica al quartiere Salinella. «Data la sua ansia e i suoi poteri, è giusto che il commissario, nonché presidente del comitato organizzatore, da oggi risulti l'unico re-

sponsabile di tutti i procedimenti previsti per Taranto 2026», ha detto il sindaco, rinfacciando a muso duro il supporto dato e negando difetti e ritardi nei lavori. Melucci non solo ha messo in mora Ferrarese, chiedendo tutte le spese già anticipate da Comune e Provincia, i due Enti da lui guidati, ma lo ha salutato invitandolo a «fare il bene di Taranto e lasciar perdere la politica».

Le reazioni  
Per il consigliere regionale Pd Vincenzo Di Gregorio, quella del sindaco è «l'ultima figuraccia collezionata sui Giochi del Mediterraneo, che descrive in maniera drammatica l'incapacità del primo cittadino e della Giunta da lui guidata, di amministrare una città strategica come Taranto». Per Di Gregorio «il Comune è alla deriva. Non potendo i ta-

rantini commissariarlo come ha fatto Ferrarese, non resta che chiedere le dimissioni del sindaco, affinché sia ripristinata l'agibilità amministrativa».

Il caso in Consiglio  
L'ex presidente del Consiglio comunale Piero Bitetti chiede una seduta monotematica sui Giochi del Mediterraneo per verificare se, come asserisce il primo cittadino, non si sono registrati ritardi né difetti nei lavori degli uffici e parla di «un'altra brutta pagina nella storia dei Giochi del Mediterraneo Taranto 2026», «un colpo di teatro - con cui il sindaco -commissaria se stesso e l'ente civico». Anche per gli ex alleati del Pd, ora all'opposizione, «questa città non merita più questa disastrosa gestione. Non solo da mesi non è più governata, ma è anche gestita con

**18 milioni circa è il valore dei quattro progetti che il Comune vuol cedere al comitato**

attacchi continui che nulla hanno di istituzionale da parte di un sindaco che usa il suo ufficio stampa per lanciare anatemi contro chiunque osi esercitare diritto di critica o semplicemente lo metta davanti alla realtà. I giochi dovevano essere il nostro fiore all'occhiello, un'eredità per i nostri ragazzi e invece si alternano fasi che vanno dalla tragedia greca alla farsa. Melucci si dimetta», dicono i segretari Anna Filippetti e Giuseppe Tursi.

## LA SANITÀ

# Autisti-soccorritori «Le assunzioni entro l'estate»

Sbloccate le procedure avviate la scorsa estate per la selezione di 38 persone per il sistema 118

TARANTO

Finalmente una buona notizia arriva dalla Regione per la sanità ionica in affanno. Si sblocca il concorso per autisti-soccorritori del 118. A darne notizia è il vice presidente della commissione regionale Sanità e capogruppo di Fratelli d'Italia, Renato Perrini. «Entro la prossima estate auspichiamo le attese 38 assunzioni», dice Perrini.

### La selezione

L'avviso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e full-time di 38 soccorritori del sistema di Emergenza-Urgenza 118, indetto lo scorso mese di agosto, finalmente a breve vedrà l'espletamento delle prove. «Vuol dire che le mie numerose sollecitazioni hanno prodotto il risultato che speravo», commenta Perrini, che aveva anche chiesto un'ulteriore audizione in commissione sul caso, già calendarizza-



Perrini, vicepresidente commissione regionale Sanità

ta. Oggi le prove concorsuali partiranno. «Era ora», tuona Perrini, che ricorda che «sono trascorsi ben cinque mesi dalla pubblicazione del bando di concorso e viste le criticità in cui versa il servizio emergenza-urgenza del 118 Taranto non c'era più tempo da perdere. Il personale attualmente in servizio, vista l'assenza di rinforzi, è sottoposto a turni massacranti con centinaia di ore mensili di straordinari per poter garantire il servizio. Tutto ciò mette a rischio la sicurezza dei lavoratori e quella dei pazienti trasportati. La speranza - conclude Perrini - è che le prove si tengano nel più breve tempo possibile e che prima dell'estate vi siano le assunzioni». **V. RIC.**

## I CONTROLLI

# Spaccio di cocaina nel circolo sequestrato

TARANTO

Finisce sotto chiave un circolo privato al quartiere Tamburi. Sono quattro le persone denunciate per violazione di sigilli ed una per evasione. Gli agenti della sezione Falchi della Squadra Mobile, sono tor-

nati nello stesso circolo ricreativo dove solo sette giorni prima venivano arrestato tre persone sorprese a spacciare. I poliziotti hanno continuato a monitorare la zona notando che nello stesso circolo già sottoposto a sequestro, erano stati rimossi i sigilli con la contestuale ripresa dell'attività di spaccio. Gli agenti sono riusciti a cogliere si sorprezza la vedetta, che uno dei pusher nel circolo, un pregiudicato tarantino di 50 anni, che ha cercato di gettare le dosi di cocaina nel water. **V. RIC.**